

PADOVA
Anno V. N. 182 (Bacch.)

IL BACCHIGLIONE
Corriere Veneto

PADOVA
Anno 1875 N. 1333 (Corr.)

ABBONAMENTI

Anno Sem. Trin.
Padova a domicilio 15.— 8.50 4.50
Per il Regno . . . 29.— 11.— 6.—
Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

QUOTIDIANO

INSERZIONI
In quarta pagina Centesimi 20 la linea.
In terza 40
Nel corpo del giornale Lire UNA la linea.
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

IL CONCORSO-CONGRESSO GINNASTICO
DI TREVISO

(Nostra corrispondenza)

5 settembre

Ella è questa la prima volta, che il Passeggiatore approfitta della unica ospitalità accordatagli dal vostro giornale, dopo che esso fattosi grandicello, sviluppò sufficientemente le membra.

La progressiva diffusione, il ripetuto suo ingrandimento, ed il prospero avvenire, che gli augura di cuore, mi ridestano l'idea della esplosione di una mina.

Accendesi un grano carico di polvere, ed il suo fuoco si comunica tosto a molte migliaia d'altri grani contigui, le cui forze riunite e moltiplicate finiscono per rovesciare ripari, città e montagne. Badate però, o amici, ora più che mai dovete tenerlo d'occhio, affinché, divenuto grandicello, non abbia tal fiata a permettersi qualche licenza, uscire dalla strada tracciatagli, o dimenticare le massime che fino dal suo nascere gli inculcaste.

Badate adunque, tenetelo d'occhio!...
Il Passeggiatore trevigiano andando a zonzo per la sua città, vide qualche cosa d'insolito. Quale ne è la causa?

Niente meno, che un congresso-concorso ginnastico internazionale.

Ricordo, che voi pure giorni sono foste così gentili da pubblicare il programma. Io com'è ben naturale, volli prendervi parte per tutto conoscere e tutto sapere, ed intanto che moveva solo soletto alla stazione della ferrovia, fra me e me pensava: questa è davvero l'epoca e dei monumenti e delle banche e delle esposizioni e dei congressi. Esposizioni a Londra, a Firenze, a Parigi, a Vienna e quasi in ogni città; congressi enciclopedici, giuridici, pedagogici, agrari, musicali, per le scienze naturali, ecc., ecc. E poi mi domandava: tutte queste esposizioni e tutti questi congressi sono essi ugualmente utili? E mi rispondeva: non può più cader dubbio, che la utilità delle esposizioni e dei congressi sia discutibile; il buon senso delle nazioni e dei popoli ha fatto giustizia dei ragionamenti più speciosi che so-

lidi, le cui conclusioni tendevano contro queste libere manifestazioni della potenza fisica, industriale, commerciale ed intellettuale. C'è per altro in massima generale, e quando i saggi ed i prodotti del genio e della attività dell'uomo abbiano per risultato qualche cosa di più durevole che la soddisfazione d'una curiosità passeggera, o l'occasione di una solennità che non ha l'unico e meschino scopo della parte decorativa, e quando, bandite le piccole gelosie ed i bassi spiriti d'esclusione, sia ognuno felice di tutto, si fa e si esperisce a lui d'appresso, e si applaude agli sforzi altrui, da qualunque parte provengano, incoraggiando la benchè menoma iniziativa privata. Ed infatti il mettere a fianco l'uno dell'altro ed in relazione i produttori di paesi diversi è un chiamare il loro giudizio all'infuori della réclame, di quella réclame che dice sempre: Ammirate!...

Inoltre vengono fatti conoscere prodotti materiali ed intellettuali, la cui maggiore sciagura è quella di non essere abbastanza apprezzati; i rapporti stabiliti con l'avvicinamento di persone dirette per lo stesso cammino alla stessa meta si fanno più intimi, e più duraturi i contatti personali cementati da manifestazioni di pensieri e di progetti, e da professioni di amicizie espansivamente offerte e francamente accolte; il cozzo delle idee rende più agevole e più pronta la loro trasmissione ed accettazione.

Tutto questo poi per mezzo indiretto influisce validamente ad innalzare la scienza, e coopera efficacemente al suo lento ma necessario e continuo progresso; ed a rassodare e rasserenare la pubblica moralità.

Conchiudeva pertanto: un'esposizione ed un congresso si traducono in un'opera di insegnamento, di moralizzazione e di civilizzazione: è di tutto diritto, il fare appello alla confidenza ed all'appoggio delle persone dabbene, e degli amici dell'istruzione, degli amanti del loro paese, tanto più se, come nel caso presente, trattasi di un congresso ginnastico, di un congresso da tenersi in un paese piccolo e con poche risorse; di un congresso, cui sono chiamati a prender parte fratelli nazionali ed esteri, di un congresso per un ramo della pubblica istruzione presso di noi appena sbocciato e poco coltivato, di un congresso per un'arte, che ha per compito di ricostituire, sarei

quasi per dire, gli uomini forti e vigorosi nelle membra e nell'animo, di redimerli dal mal essere, dall'ozio e dall'apatia, di combattere e vincere quelle tendenze cotanto fatali, che manifestansi in un tedium vitae, e che in Inghilterra si appellan byronismo e in Germania wertherismo.

Ed ora entro in materia.
Anche qui però sono obbligato per riuscire chiaro e completo a premettere alcune notizie che mi studierò di esporre il più sommarientemente possibile.

Due furono in quest'anno i congressi ginnastici.
Quello di Siena nazionale, questo di Treviso internazionale.

Perchè due congressi? si domanderà.
Ed eccomi ad appagarvi.

La prima scuola che in Italia vide la luce, fu quella di Torino nell'anno 1844; ed essa diretta dall'Oberman fu la sola per ben 5 lustri.

Anche se altri non ce ne fossero, questo sarebbe motivo per rendere rispettata ed amata quella scuola e venerato il suo capo.

Se non che massima forza motrice è il pensiero ed il progresso, ebbe a dire giustamente un illustre scrittore, e così anche la scienza ginnastica che allora bamboleggiava, mercè lo studio severo dell'anatomia, della fisiologia, dell'igiene, della psicologia e dell'estetica progredì per modo da rendere necessarie modificazioni, proscrizioni ed aggiunte di alcuni movimenti.

Successo adunque la riforma proclamata ed adottata innanzi tutto in quella Germania, che ci è maestra in tante cose, e presso di tutti importata da Costantino Reyer.

Il Reyer, oriundo tedesco, ma caldo per l'Italia, per la libertà e per le discipline ginnastiche istituì la federazione italiana, e nell'istituirle le tracciò una via, le dà dei suggerimenti, le impone dei precetti.

La via tracciata era di lavorare pertinacemente per raggiungere il fine della ginnastica, l'educazione fisica, intellettuale e morale, e le due ultime a mezzo della prima.

I suggerimenti dati erano, di contemplare nei programmi e nelle scuole quei soli movimenti corporei che avessero una ragione, che servissero allo sviluppo di questa o quella

determinata parte dell'individuo in relazione alla anatomia ed all'igiene e con riguardo alla estetica.

I precetti imposti erano, di dar bando assoluto all'acrobatismo, al fanambulismo, ai giuochi da saltimbanchi.

Ora volete sapere, come quella federazione abbia tenuto conto delle sane e sagge raccomandazioni del Reyer, appoggiato dalla scuola Germanica?

Parlano i congressi passati, e tanto più eloquentemente dacchè vi si potevano istituire raffronti fra le due scuole, la vecchia, ossia dell'Oberman, e la nuova, ossia del Reyer, detta anche Gallo-Bauman, che si confonde poi colla Germanica, e le oltre 1000 lire miseramente consumate in un banchetto!...

Che ne avvenne? Avvenne che il Reyer sconfessò la sua creazione, le ritirò il suo appoggio, e fece anzi di più, perchè istituì, un'altra federazione, che è precisamente quella che oggi tiene qui il Congresso.

Essa è neonata, è una frazione in minoranza, nè ha appoggi di governo, egli è vero; ma è giovane, è piena di fervore e di speranza, ed ha per sé la ragione nella scienza e nell'arte, e per ciò non si accascia, lavora strenuamente per il bene comune, combatte nel campo dei principi, coltiva ed amorosamente coltiva la gioventù e diverrà maggioranza. La neve cade silenziosamente bioccolo a bioccolo; questi bioccoli accumulati formano la valanga.

L'avvenire me ne è garante.

Il Comitato della federazione in una seduta tenutasi nella vostra Padova nel gennaio decorso sceglieva Treviso a sede del Congresso-Concorso internazionale, e scriveva analogamente alla Società Trevigiana ed al Municipio dal quale era detto, ripromettevasi appoggi morali e materiali.

Il Comitato ebbe forse il torto di non riflettere due volte prima di eleggere Treviso; e la Società Trevigiana ebbe forse il torto di non riflettere due volte prima di accettare.

Eletta la Presidenza Federale veniva pubblicato l'avviso del Congresso.

L'altra federazione appena avutane la notizia, mandava una nota di prete e basse insinuazioni a carico della nuova federazione e del Congresso e al Municipio e alla Prefettura...

Appendice

CRITICA LETTERARIA

Versi di Gemma Adolfo

Verona, 5 settembre.

Coi tipi di L. Monier vide testè la luce in Firenze un bel volume di versi del nostro amico Adolfo Gemma.

Io certo non pretendo farne la critica e meno l'elogio perchè non si creda che l'amicizia mi à fatto velo agli occhi, nel qual caso perderebbe di autorità e l'una e l'altro.

Mi piace ad ogni modo segnalarvi la Prefazione, perchè non la fogliate senza leggerla come si fa quasi sempre. È una graziosa cosa, poichè il Gemma seppe ridurla entro a termini convenientissimi dandole una forma snella, briosa, elegante; onde leggetela e vi piacerà.

Il voler mettere due righe d'innanzi alla propria roba è un peccato antichissimo, dice il Gemma, ed à ragione, ma a me non spiaciono, anche i peccati commessi con quella disinvoltura che non v'annette alcuna importanza. Non pretendiamo adunque che il nostro poeta sia più virtuoso

degli altri, e state sicuri che anche peccando vi piacerà.

Di lui poco ci parla; solo ci dice che essendo entrato nelle fila dei volontari nel dì del pericolo non à sempre studiato, e che molto amò, e che talora fu tanto ingenuo di credere il mondo un paradiso terrestre senza Caini e senza Serpenti. Onde la sua Musa fu la Patria e l'Amore.

Culture della classica letteratura colle linee di Omero tentò ricomporsi la vita dell'Elleno famoso. Ed a mostrare che sulle incantevoli terre accarezzate dall'Egeo, sulle sponde dell'Illipo, e tra i ruderi del Partenone splende tuttora l'aura del canto, egli dice, io volli cogliere alcuni poetici fiori ivi recentemente sbocciati, i profumi dei quali ricordano l'ambrosia che un giorno esciva dai candidi veli delle classiche Dive.

Il volume à dunque è diviso in tre parti. — La Prefazione e tre canti — Poesie varie — Traduzioni di Canti Neo Ellenoici. Ed in tutte tre vi troverete delle bellezze vere, della poesia forte, robusta, dei versi splendidi per armonia di forma, delle idee nobili e fetteuose gagliarde.

Peccato che talora, specialmente sui canti, si risenta del fraseggiare dell'Alardi, e che creda tuttavia nell'attuale ordine di cose! Nonchè il

Garibaldino del 1866 non può certo dimenticare le glorie della camicia rossa, e la Rosa delle Alpi dopo la Battaglia di Bezzecca, è là a dimostrarvelo.

Una povera Alpigianella s'incontra in un signore e chiesto dove vada gli risponde con vero affetto. Vado a Bezzecca dove sono i morti e soggiunge

Io d'un intenso amor amo la rosa
Che spunta su la bara
L'amo perchè vestita d'amaranto
Rammenta i morti che le sono accanto

Addio, signore: se tornate al piano
Dite

Che avete visto il più bel fior montano
..... che vale un giardin, se colto

Dove un pugno d'eroi giace sepolto
e che il mio

... fiore diletto è un fiore alpino.
L'àn detto rosa, ed è garibaldino.

E siccome la verità è più forte del volere così il nostro poeta nel Canto «Dallo studio di un antiquario» esce in questi bellissimi versi che ritraggono a meraviglia l'attuale nostra posizione:

Galleggia il prete, il pecorume e il vecchio Bamboleggiar di nullità dorato.

Nel Drammi di Bolca ci mostra che sà trattare anche argomenti di scienza elevandosi alle regioni più filosofiche del pensiero. Egli non trova la differenza delle età passate fra le minuscole cose, ma in ciò che forma la essenza, lo spirito della vita

Un dì l'uman pensiero
Tra questi monti inospiti
Venne d'amor foriero.

Li popoli di satiri,
Di ninfe e di pastori;
Compose mille fazzole,
Cantò vezzose Clori,

E, quando tacque, Venere
Mori con lui bellissima;
E il paganissimo intanto

Lunga lunga mandò voce di pianto
Lunga lunga mandò voce di pianto

Le deità sui marmi
Di questi dorsi scrissero
Imperituri carmi:

Passarone, e l'ellenica
Lucente fantasia
S'uccise o la novissima

Canzon d'Ave Maria;

Tali atti non ammettono commenti, ma si stigmatizzano da sé stessi...

Mi permetto però di ricordare in via di consiglio a quei signori due versetti di Orazio:

Procul omnis esto

Clamor et ira,

e ciò, perchè rammentandoli, essi non si troveranno più nel caso di quei tali pifferi di montagna...

La nostra presidenza federale intanto lavorava; si aggregava delle persone per più titoli ragguardevoli, e poscia assoggettava ai riflessi della Giunta Municipale un progetto di spesa per ricevere degnamente i concorrenti; e la Giunta Municipale, caso non raro ma unico, accusando il Cantelli perchè avea diramata la Circolare del 74 ed il Blancio, perchè non avea il fondo relativo respinse la domanda, consigliando la Presidenza a fare un pellegrinaggio di porta in porta per accattare per il santo Congresso.

Oh sapienza e liberalità dei nostri reggitori!...

Ma non basta.

La Presidenza federale per nulla scoraggiata alla subita ripulsa, memore del famoso *petite, quaerite e pulsate*, ritorna alla carica.

E la Giunta risponde, *qualmente* in seduta essa abbia deliberato di portare in consiglio la proposta di un sussidio.

Ma portatela, e messa a partito il Consiglio, forse per non incomodarsi, *resta seduto*; e vi resta pure, *risum teneatis*... la Giunta (meno il Sindaco) che erasi preventivamente impegnata di votarla.

Dopo siffatto rifiuto, che cosa doveva fare la Presidenza Federale?

A mio avviso, ciò che fece, vale a dire, dimettersi.

Non avendo i mezzi per esaurire il programma di ospitalità prefisso, essa rassegnò le sue dimissioni al Comitato, il quale non volle accettarle, dicendo che uopo del Congresso era la gara, il mutuo ammaestramento, la cordialità reciproca e non le inutili feste. E così fu.

Oggi alle 11 la Società ginnastica trevigiana colla bandiera sociale è preceduta dalla musica cittadina accorreva numerosa alla stazione incontro ai suoi ospiti. Arrivarono ginnasti e rappresentanze ginnastiche delle Società di Bologna, Rovigo, Vicenza, Padova, Montagnana, Lendinara, Este, Oderzo, Venezia, Chioggia, Udine, Gratz. Percorrendo le principali vie della città, le cui case erano state spontaneamente imbandierate, ed in mezzo ai cittadini plaudenti, il corteo si portò al collegio Mareschi dove era atteso da parecchie autorità cittadine, governative e militari.

Qui disse acconce parole il presidente Federale cav. Vicentini. A nome dei ginnasti rispose il sig. Bizzarri di Chioggia. Parlò pure ad opportunità il giovane ginnasta sig. Ellero, che consegnò al Presidente la tazza offerta

dalla Società di Locarno; ed infine il regio Prefetto, che nessuna *regia parola* investì nel suo eloquente discorso.

Nessun carattere ufficiale rivestì tale cerimonia. Il solo grido fu di *Viva l'Italia*.

Giunsero telegrammi da Vienna, Gorizia, Udine.

Si attendono alcuni rappresentanti della Germania, da Berlino, nonché il sig. Simon presidente della Società ginnastica di Locarno. Abbiamo fra noi oltre il Reyer, il Buman, il Ravano, il Gallo ed il Delaris.

La palestra è disposta senza lusso, ma con molta proprietà ginnastica.

Il merito è del sig. maestro Mareschi, che in seguito al rifiuto municipale, la mise assieme al suo collega a disposizione della federazione.

Il sig. Censore Nardari ha il merito di fare gli onori di casa con ogni premura.

Vi è annessa alla palestra una piccola esposizione di attrezzi ginnastici ad uso di giardinietti, e di asili d'infanzia mandati dal dottor Bauman direttore della Società ginnastica di Bologna ed una clava mandata dal direttore della Società trevigiana sig. Fidora.

Fu eletta la giuria.

Domani ci sarà la gara speciale.

E termino lietamente salutando quest'assemblea di pionieri dalla quale mi riprometto un lavoro serio e proficuo, e questa gioventù, che non ha per divisa il *mange, bois, divertestoi, tout le reste n'est rien*, e che in luogo di ricercare altre vie piaceri e solazzi, preferisce le benefiche fatiche del Congresso.

In altra mia vi terrò informati dell'andamento del Congresso.

Il passeggiatore.

Una circolare dell'on. Vigliani

Leggiamo nella *Gazz. del Popolo* questo brano di un catechismo assai edificante. Lo indirizziamo al Ministero. Lo studii l'onorevole Vigliani e salvi l'anima.

Domanda: Si dà per sicuro che una circolare del ministro di grazia e giustizia imponga agli ufficiali del Pubblico Ministero di dar ragione delle conclusioni da loro pronunziate contrarie alle amministrazioni dello Stato nelle cause civili quando non accolte dalla magistratura giudicante. Sarebbe forse vero?

Risposta: In un paese civile sarebbe impossibile anche sotto un governo assoluto; in un regime costituzionale è un attentato alla dignità dei rappresentanti del Pubblico Ministero, organi della legge e magistrati anch'essi.

E conclude: con Vigliani guardasigilli niente è impossibile. Parole gravi che devono avere un significato profondo e doloroso nella coscienza nazionale. Non si sa concepire diffato come vi possa essere un uomo il quale ha appartenuto ed appartiene tuttora alla magistratura italiana, che ha preso bene o male parte al movimento nostro, il quale possa negare questo, che è principio primo

Versi di Luigi Morandi

Padova, 5 settembre.

Onor. Sig. Direttore,

Nel n. 177 del di Lei reputato giornale in data sabato 4 settembre corr., alla rubrica *Novità letterarie*, firmata G. B. lessi roba da chiodi sulle poesie di Luigi Morandi. Lo si chiama verseggiatore da chitarrino, si definiscono le sue poesie l'una più matta dell'altra e si commiserano il buon senso ed il buon gusto perduti.

Per debito di giustizia ed in omaggio al merito sono costretto a prendere la penna per combattere le asserzioni avventate del sig. G. B.

Premetto ch'io non conosco nè ebbi relazione di sorta col Morandi; onde non potrà dirsi che il mio giudizio muova da animo parziale.

Ora dunque un po' di storia; appresso verrà la critica. Le molte operette del Morandi cattivarono all'autore la stima ed il favore del giornalismo letterario.

A far l'elogio di lui basterebbe dire che egli per primo raccolse paziente e regalò all'Italia i sonetti romaneschi del Balli e che il Barbera volle esserne editore. Arroge che nella rivista letteraria *l'Umbria*

e fondamento di libertà, la indipendenza dei magistrati.

La fiscalità di questa circolare è immoralmante enorme. Non si permette più ad un Pubblico Ministero di avere un concetto giuridico che sia diverso da quello dell'Intendente delle finanze. Dovrà darne ragione. E quando l'avrà data? Che cosa si farà? Segneranno la pecora.

Non c'è da meravigliarsi. Si estende alle finanze un sistema che si aveva già all'interno. I processi di villa Ruffi, degl'internazionali che si sono compiuti, e si compiranno, tutti lo sanno, furono imposti dall'arbitrio di S. E. — Faccia una cosa, modifichi anche la giuria, e in questo senso: Quando si tratta di reati, e di rei trovati e desiderati da S. E. i giurati che rispondono — no — dovranno darne ragione. E segneremo anche questi.

Notizie Italiane ed Estere

Togliamo al *Monitore di Bologna*:

Sappiamo che la Provincia di Ferrara ha scelto a suoi delegati per le trattative presso il Governo per il progetto della linea ferroviaria Ferrara-Ravenna Rimini, l'on. conte Gioachino Rasponi e l'ingegnere Francesco Righini.

La scelta non poteva essere più opportuna, quando si consideri che il conte Gioachino Rasponi, fu l'iniziatore di questo progetto, e che il Righini si ebbe parte negli studii del medesimo.

Telegrafano da Roma alla *Nazione*:

Roma 6, ore 3 25 pom.

È assolutamente inesatta la notizia data dalla *Perseveranza* e ripetuta dall'agenzia Stefani, che venendo prossimamente l'Imperatore di Germania in Italia il Principe di Bismark non verrà con lui. Finora su questo proposito nulla è stabilito, nulla è stato annunziato.

Il 15 del mese tutti i ministri saranno a Roma, e vi terranno Consiglio.

Leggiamo nella *Nuova Torino*:

Sappiamo che alcuni ispettori regi stanno ora visitando tutti gli uffici della F. A. I., interrogando gli impiegati sulle cose di servizio. Codesti ultimi furono ammoniti di rispondere con franchezza.

Siamo in grado di affermare che veramente i nostri operai al traforo del Gottardo sono continuamente maltrattati, e che ci vollero le testimonianze dei consoli stranieri, perchè il nostro governo pensasse ad assumere informazioni e spedire colà un commissario.

La salute del generale Medici, ch'era gravemente infermo, è ora migliorata assai.

La missione affidata all'on. Sella presso il governo federale della Svizzera, riguarda non soltanto le questioni e il trattamento degli operai italiani al Gottardo, ma più ancora la condotta dei lavori del traforo, e delle linee che a questo meltono, perchè l'andamento delle costruzioni non corrisponde affatto alle convenzioni internazionali, dell'esecuzione delle quali il governo elvetico si è reso garante.

L'onorevole Sella ha incarico di dichiarare che il pagamento delle rate della sovvenzione di 45 milioni assunta dall'Italia non sarà proseguito se prima non siano date assicurazioni e garanzie sufficienti dell'adempimento delle condizioni pattuite nelle convenzioni internazionali.

e le Marche da lui diretta non ebbero schifo d'incastornarvi i propri gioielli Carducci, De Gubernatis, Imbriani, Settembrini, Mamiani, Vannucci e il nostro prof. Zandrini, per tacere di tanti altri.

Vengo quindi alla critica. — Ho sul tavolo le poesie del Morandi, le rileggo avidamente e mi è mestieri concludere che il sig. G. B. o non le ha tampoco lette, od ha preso un granchio a secco e non ne ha capito un'acca. V'ha, è vero, qualche pensiero molto strano; non tutto merita allora; negli stornelli si sente talora lo stento; ma sono piccioli nè di fronte alla larga intelligenza del poeta.

Le poche strofe al *Campanile* sono gemme di poesia popolare. Citerò questa sola piena d'alta filosofia sociale:

Quella volubile tua banderola

A molti saggi serve di scola.

Com'essa, rapide mutan le menti:

Passano i secoli, passan le genti;

Ma tu stai fermo, nè muti slite,

Bal campanile.

Potente è la maledizione posta in fine al *Coscritto suicida*. Nel sonetto «*Dopo Mentana*» si sente un degno allunno della robusta scuola del Carducci: la quarta poesia s'intitola: *L'amore e la morte*. È un giovane che dorme e sogna la visita della morte. La

Il dibattito contro il Luciani e coimputati dell'assassinio di Raffaele Sonzogno è definitivamente fissato per i giorni 19 e seguenti di ottobre.

I testimoni dell'accusa sono 46; finora non si conoscono quelli della parte civile e della difesa.

Parlasi di organizzare a Torino un solenne ricevimento per la salma di Carlo Botta, che vi giungerà di passaggio mercoledì sera o giovedì mattina.

Da una lettera, proveniente dall'isola della Maddalena, rileviamo che la salute del generale Garibaldi non ha punto sofferto nella sua breve dimora a Caprera.

Le persone che lo circondano e lo avvicinano sono meravigliate dell'attività che ha dimostrato in questi giorni nell'attendere alle faccende domestiche e agricole, e sono liete di vederlo conservare un imperturbabile buon umore.

È deciso di ritornare nel Continente, e partirà dalla Maddalena per Civitavecchia venerdì prossimo, 10 settembre.

Il generale non ha intenzione di farmarsi a lungo in Civitavecchia, nè pensa di continuare la cura dei bagni, in vista specialmente della stagione inoltrata.

I pellegrini tedeschi, secondo una notizia del *Messenger de Toulouse*, arriveranno a Tolosa il 9 settembre, donde ripartirebbero l'indomani per Lourdes.

Il convoglio che deve condurli, verrebbe direttamente da Mons ove si unirebbero ai tedeschi i pellegrini belgi.

Credesi che in tutto sommerebbero a circa 600.

Il *Times* ha per dispaccio da Berlino:

Il governo russo ordinò la mobilitazione di tutta la sua artiglieria a cavallo. Il decreto ordina che 300 cannoni, divisi in 48 batterie, siano immediatamente distribuiti alla cavalleria, colla quale agiranno di concerto.

Il governo serbo riceve continuamente dei telegrammi da ogni parte del paese, che domandano la guerra, minacciando in caso contrario di essere avversi al governo. I consoli però cercano energicamente di impedire l'intervento serbo.

Il *Secolo* ha da Parigi in data del 7:

Il prefetto di Marsiglia ha proibito una adunanza di quattrocento elettori, ch'erano stati convocati dal deputato radicale Naquet. Gambetta è partito per la Svizzera.

È arrivato ieri la Commissione incaricata di trasportare a Firenze le ceneri di Carlo Botta; l'esumazione avrà luogo quest'oggi coll'intervento di Nigra.

Telegrafano al *Tempo* da Spalato:

L'intervento del Montenegro fra pochi giorni sarà positivo — Tra i turchi giunti dall'Asia regna una grande mortalità — Temesi una malattia contagiosa.

Sè la *Politische Corr.* è bene informata, la Serbia avrebbe proibito assolutamente il passaggio dei confini alle sue genti, e ciò sarebbe una prova evidente che le potenze agiscono nel senso della pacificazione. Resta a vedere ora se la Turchia prende sul serio le cose e se manterrà le sue promesse. Non è a credere del resto che questa volta la diplomazia si accontenterà di sole promesse.

Corriere del Veneto

Verona. — I sindaci di Roma, Ferrara, Padova, Catanzaro, Massa, Brescia, Cuneo aderirono, secondo

prega egli ad allontanarsi in nome dei suoi vent'anni, per pietà della vecchia madre e pel suo primo amore. Solo a quest'ultima prece:

La morte impietosita

Si leva e se ne va.

La Jucunda Paupertas! è tale che non se ne può alterare una sillaba, e bisogna leggerla perchè il commento riesce inefficace.

I due *Tariti* del cervello e del core che logorano la vita, stretti a colloquio tra loro, e dei quali il nostro Guerazzi parlò con tanto entusiasmo, presentano siffatta novità di concetti e di forma da restarne ammirati e da non saper comprendere, come nel cervello del sig. G. B. sia venuta a prendere stanza il tarlo di una critica priva affatto d'ogni fondamento.

Per carità, sig. G. B. pria di scagliare un giudizio su persone cui l'Italia oggi consente meritato onore, si ricordi: il *caute negoziari*.

Ella vorrà certo, egregio signor Direttore, far uso benevolo e stampare nel suo riverito giornale la presente mia la quale in ultima analisi non è che una giusta riparazione.

La ringrazio e mi protesto con tutta l'osservanza

Dev. prof. *Virgilio Barbieri*.

E inseminate crebbero

Le ortiche a lei sul tumulo.

L'inseminato obbligo

Crebbe per essa col recente Iddio.

O antico Bolca, come sei mutato

Dacchè il culto pagano in tè morì!

Lo stol dei numi ormai tutto è passato,

Ma insieme a lor la poesia partì.

Fate, leggende, idilli, egloghe e riso

Teco vivean serenamente allor;

Quando più non volesti il greco eliso

Crebbe il cipresso, e intisichì l'allor.

Ma basta perchè se bado all'aire che è preso convertito questa mia corrispondenza in una lunga appendice di citazioni, e v'assicuro che potrei farne moltissime, perchè il libro del Gemma è pieno zeppo di cose belle.

Ho detto di non farne l'elogio nè la critica; dunque mi fermerò qui contento di avervi fatto conoscere che si è stampato un buon volume di versi. Voi acquistatelo, leggetelo, e poi mi saprete dire se è torto. Addio.

Il Veronese.

Prestito Nazionale

ESTRAZIONE 15 SETTEMBRE 1875

Quantitativo dei premi 5000 circa. — Vincite assegnate più di un milione.
Principali premi: Uno da 100,000 — Due da 50,000 — Quaranta da 5,000 — Cento da 1,000 — Duecento da 500 e una straordinaria quantità da 100 che sono pagati immediatamente dalla Tesoreria dello Stato.

Vendita di Cartelle originali emesse dal Debito Pubblico. R. Decreto 28 luglio 1866, N. 3108, che concorrono per intero ed a tutti i premi della suddetta estrazione, ed abbenchè premiati sono sempre valevoli per il concorso continuo di 11 estrazioni, che hanno ancora luogo fino al 1880 due volte all'anno, cioè: 15 marzo e 15 settembre d'ogni anno. I suddetti premi si ripetono a tutte le Estrazioni. L'Estrazione si pubblica su tutti i giornali del Regno ed è visibile a tutte le prefetture.

PREZZI PER CIASCUNA CARTELLA: da un numero L. 750 — da 2 numeri L. 14 — da 3 numeri L. 20 — da 4 numeri L. 25 — da 5 L. 30 — da 10 numeri L. 55 — da 20 numeri L. 100 — da 50 numeri L. 220 — da 100 numeri L. 420 — e da 200 numeri L. 800.

Vaglia per concorrere alla sola Estrazione ed a tutti i premi L. UNA, chi ne acquista 10 ne riceverà 11.

VANTAGGI DELL'OPERAZIONE: L'innumerabile quantità dei premi anche rilevanti che l'erario prescrive annualmente per non essere riscossi, e la rivendita volendo della cartella quando si è già sperimentata varie volte, incoraggiano facilmente a tentare la sorte.

La vendita sarà chiusa il 12 settembre

Tanto per i Vaglia che per le Cartelle di un sol numero spedire 50 centesimi per la spedizione raccomandata; il rimanente si spedisce franco.

FRATELLI DE CESARIS (Cambiavalute)

Torino — Angolo via Roma e Finanze — Torino

Per Vaglia Telegrafici valersi del solo nome FRATELLI DE CESARIS, Torino.

DICHIARAZIONI

Rilascio con piacere al signor Felice Galbiati di Milano, via S. Maria Porta, 3, preparatore del linimento anti-gottoso e anti reumatico, il presente certificato.

Questo linimento è d'una efficacia veramente sorprendente e nella maggior parte dei casi dove l'adoperai ottenni sempre un risultato più che soddisfacente. Il signor Galbiati merita tutta la gratitudine dell'umanità sofferente. Firenze, Ospitale di S. Giovanni di Dio, 18, Borgognisanti, 30 nov. 1874

D. NAPPI, dei Fate-bene fratelli.

Milano, 17 agosto 1868.

Io sottoscritto certifico che il sig. Felice Galbiati, curò due dei miei clienti affetti l'uno d'un reuma alla estremità inferiore, l'altro d'un artralgia di ginocchio sinistro ed a tutta l'estremità destra, mediante il suo linimento applicato esteriormente; e con questa cura, si ottenne la guarigione dei miei due clienti, e passò già un anno senza ch'essi soffrissero il minimo dolore. In fede di ciò

Doti. ALFONSO RUELLE.

Milano, 7 marzo 1870.

Io medico, sottoscritto, certifico che Redaeli Domenico, d'anni 23 e Testor Mosè d'anni 44, ricevuti ambedue nell'Ospitale Fate-bene fratelli, situato sulla via Sau Vittore detto di Santa Maria di Loreto, il primo perchè affetto d'un artralgia poly articolare, il secondo perchè affetto già da qualche tempo da un'artralgia impedendo in tal modo le due articolazioni del piede della gamba, e di già curati e guariti nell'ospitale di Santa Maria di Loreto, col linimento Galbiati, e senza aver ricorso ad alcun rimedio.

Doti. SALVATORE POGGIAGHI,
medico in capo del suddetto ospedale.

Il sottoscritto, affetto d'un artralgia volante molto dolorosa, cr sono 2 mesi, fece uso del linimento Galbiati. Egli fu immediatamente sollevato, e dopo alcuni giorni egli era completamente guarito. Il signor Galbiati Felice ha diritto alla riconoscenza dell'umanità sofferente per il suo rimedio che fa cessare i dolori più insopportabili

Doti. fisico CLIVIO.

Sig. Felice Galbiati, Milano.

Milano, S. Maria Porta, 3.

Il sig. De Filippini Nicolò, dopo aver sofferto per circa 30 anni dei dolori gottosi atroci, ha ottenuto la sua completa guarigione col vostro linimento; in conseguenza mi fu un dovere di dichiarare pubblicamente nell'interesse della umanità sofferente che il vostro specifico è l'unico rimedio. In fede di ciò

Doti. FLORIANO MALVINI

Cittanova nell'Istria, 2 novembre 1874.

Sig. Felice Galbiati, Milano.

Milano, 21 aprile 1875.

Soffrendo già da alcuni anni la gotta e la chiragra ricorsi al vostro linimento e mi trovai immediatamente sollevato; i dolori che mi facevano atrocemente soffrire cessarono come per incanto e la guarigione sorpassò le mie speranze. Dopo qualche tempo ebbi un altro eccesso di gotta, ma dopo aver applicato il linimento il dolore

I prezzi del suddetto LINIMENTO sono i seguenti:

Il flacone grande L. 15 — mezzano L. 10 — piccolo L. 5.

Nota bene che il flacone piccolo non serve che a stogliere un semplice dolore locale, e non è sufficiente per una cura.

Colo che bramassero maggiori schiarimenti potranno dirigersi dall'inventore in S. Maria alla Porta, 3, in Milano.

DEPOSITI del Linimento Galbiati per Artrite, Reumatismi, Gotta, Sciatiche e Lombagini.

MILANO, Farmacia Azimonti, Cordusio; Ravizza, angolo Armadori — GENOVA, Bruzza — TORINO, Losio Tarico — NAPOLI, Leonardo Romano — ROMA, Desideri — VENEZIA, Longega — NIZZA, Rostagni — LUGA, O, Andina — SAVONA, Biengina — BRESCIA, Girardi — CREMONA, Moncassoli — MONSELICE, Spanciani — ARONA, Turri — GALLERATE, Tencioni — PAVIA, Astolfi — TRINO, VERCELLESE, De Marchi — STRADELLA, Marassani — ACQUA, Orsi — LECCO, Silva — MERATE, Fumagalli — COMO, Della Rocca — VARESE, Campanaro.

cessò in meno di 48 ore. Che questo certificato vi sia un segno della mia sincera gratitudine.

Avv. EDOARDO COSSA.

Soffrendo un forte dolore sciatico alla gamba destra, dopo più di sei mesi, aveva provato senza risultato un gran numero di rimedi. Finalmente ricorsi al linimento del sig. Felice Galbiati, via S. Maria Porta, 3, e dopo venti applicazioni ottenni la mia completa guarigione. Io desidero far noto al pubblico questo fatto, affine di poter aiutare quelli che soffrono di questi dolori.

Milano, 11 febbraio 1875,

GIUSEPPE BORRI, Corso Garibaldi, 77.

Non mi posso astenere d'aggiungere questo certificato ai numerosi che giornalmente si pubblicano a titolo di riconoscenza per il linimento del sig. Felice Galbiati, via S. Maria Porta, 3. Ebbi la guarigione in poco tempo di forti dolori artritici alla gamba destra ed alla mano sinistra, che mi mettevano in delirio. Io credo di dover indicare questo rimedio sublime alle persone che soffrono di questi dolori.

Milano, 15 agosto 1873.

PENATI RACHELE ALLORIO, via Sambuco, 13.

Si è colla più gran gratitudine ch'io partecipo al signor Felice Galbiati, via S. Maria Porta, 3, i miei più vivi ringraziamenti per la guarigione dei dolori artritici che soffriva mia figlia, guarigione che la medicina non aveva mai potuto ottenere e che è interamente d'att'ibuire al linimento di sua invenzione.

Milano, 21 maggio 1874.

MARIA FRONTINI da casa, CC. SS. porta Magenta.

Dei forti dolori reumatici, sparsi per tutto il corpo, ma specialmente alla gamba destra, ch'io non potevo più muovere, mi tormentarono per ben tre mesi, che io si credeva dolore cronico. Spinto da numerosi certificati pubblicati in favore del sig. Felice Galbiati via S. Maria Porta, 3, ricorsi a lui, e nello spazio di 35 giorni io mi trovavo competentemente guarito col suo linimento, che giustifica la reputazione che si è acquistata l'invenzione.

LUCIA OSTERBAUER, Terraggio porta Magenta, 9.

Invio queste linee al sig. Galbiati Felice, che deve considerarsi come la migliore dichiarazione che si possa fare in favore del linimento di cui egli è l'inventore. Con questo rimedio ebbi la guarigione di un'artrite, che non solamente mi faceva soffrire immensamente, ma m'impedeva bensì d'attendere ai miei affari. Né nell'alcool canforato, né nell'opodeldoc, né in alcun altro specifico trovai la mia guarigione, o nemmeno un semplice sollievo alle mie sofferenze.

Milano, 26 maggio 1873.

PIETRO RIZZI, Terraggio porta Magenta, 26.

Dopo più di due anni soffriva orribilmente le gotta alle ginocchia ed ai piedi, che mi impediva il riposo. Ricorsi naturalmente ad ogn. specifico che mi furono consigliati, senza dimenticarne alcuno, italiani e stranieri; io fui completamente guarito dopo 25 unzioni del celebre linimento di Felice Galbiati, via S. Maria Porta, 3, che può essere sicuro della mia eterna riconoscenza.

Milano, 1 novembre 1873.

GIUSEPPE VACCHINI, Ripa Porta Ticinese, 47.

BITTER SVIZZERO

Alpenkrauter Magenbitter

AUG. F. DENNLER INTERLAKEN (Svizzera)

SUCCURSALE PER L'ITALIA

LUIS GOEHRING (GENOVA)

FABBRICA IN CORNIGLIANO
VIA DELLA MARINA

SCAGNO IN GENOVA
VIA PALESTRO N. 14 INTERNO 7.

Fra le innumerevoli specie del Bitter quello fabbricato da Aug. F. Dennler farmacista in Interlaken merita la più grande considerazione. Questo liquore a cagione della sua ottima composizione, non è soltanto una preziosa medicina per lo stomaco, ma mescolato con acqua di Seltz, e con Acqua semplice si è introdotto anche come bevanda gradevole e sana in moltissimi Caffè, Alberghi, Restaurants, Birrerie ecc. Il Bitter tonico di Dennler si può benissimo sostituire ad ogni liquore, che serve per stuzzicare l'appetito e facilitare la digestione.

Per motivo delle contraffazioni sotto titoli uguali o simili il pubblico è pregato di fare attenzione alla marca di fabbrica che si trova sull'etichetta e sul sigillo.

Vendita in Padova. — Via Falcone N. 1214 rimpetto Zuccolini — dai fratelli Vianello Piazza Unità d'Italia e in Via Pedrocchi — da Piva Offelliere Via del Sale.

AGHI, OLIO, FILATI di cotone, lino, seta, speciali per
MACCHINE A CUCIRE

Riparazione di qualunque Macchina a Cucire

T. MORETTI Via Croce Rossa, 10, MILANO.

IL PIU' UTILE E BEL REGALO

che far si possa ad una signora, signorina o madre di famiglia

PER SOLE LIRE 30

Una eccellente macchina da cucire

La rinomata piccola SILENZIOSA

D'una semplicità, utilità e facilità unica nel suo maneggio, che una fanciulla può servirsene ed eseguire tutti i lavori che possono desiderarsi in una famiglia ed il suo poco volume la rende trasportabile ovunque; per tali vantaggi si sono propagate in pochissimo tempo in modo prodigioso.

Dette Macchine in Italia si danno soltanto ai soli abbonati dei Giornali di Mode, per L. 35; mentre nell'antico Negozio di Macchine a cucire di tutti i sistemi di A. Roux, si vendono a chiunque per sole L. 30 complete di tutti gli accessori, Guide, per le 4 nuove Guide supplementari che si vendevano per L. 5, e loro cassetta. — Mediante vaglia postale di L. 30 si spediscono franche d'imballaggio in tutto il Regno. — Esclusivo deposito presso A. Roux, via Orfelli, 8 e 148 Genova.

NB. Nello stesso negozio trovasi la New Express originale munita di solide ed elegante piedestallo pel quale non occorre più di assicurarla sul tavolino costa L. 40. — La Raymond vera del Canada che speculatori vendono a L. 75 e che da noi si vende per sole L. 45. — La Canadese a due fili ossia a loppia impuntatura, vera americana, che da altri si vende a L. 120 e da noi sole L. 90, come pure le macchine Wheeler, Wilson e Howe, ecc., vere americane garantite a prezzi impossibili a trovarsi ovunque. — Si spedisce il prezzo a chi ne richiede affrancata. (1136)

Collegio-Convitto

IN S. VITO AL TAGLIAMENTO

Questo Istituto accoglie tutti quei giovani, che amano di essere istituiti nelle scuole elementari, ginnasiali e tecniche. L'educazione è cattolica, l'istruzione è pienamente conforme ai programmi governativi. Il paese presenta doti specialissime per civile moralità ed igiene, e l'abitazione non potrebbe essere più adatta: il vitto è ad uso delle famiglie civili. L'annua pensione è di lire 400 per gli alunni delle scuole elementari, e di 450 per quelli del ginnasio e scuole tecniche. Per gli altri schiarimenti e programma rivolgersi al

RETTORE

SAC. GIUSTINO POLO

(1117)

Tribbiatoj di WEIL
SONO DA RITIRARSI PRESSO
Maurizio Weil junior
Franzosenstr. N. 13.
Vienna
Franzosenstr. N. 13.
Franzosenstr. N. 13.
vis-a-vis der landwirth. Halle. (1052)

Siroppi per Bibite

AD USO CAFFETTIERI E PRIVATI
concentrati a vapore, senza surrogati

Tamarindo in bott. da litro L. 3.—
Frambois " " " 3.25
Ribes " " " 3.25
Granatina " " " 3.25

Padova via Falcone n. 1214
Rimpetto Zuccolini.

FIENO E PAGLIA

all'ingrosso ed al minuto

FRATELLI CALORE detti FAI
IN PADOVA
fuori Porta Codalunga

Rimpetto

LA STAZIONE FERROVIARIA
(Consegna al magazzino e a domicilio)